

La *Città della Vittoria*, a 35 Km da Agra, fu costruita da Akbar perchè divenisse la nuova capitale dell'impero Moghul ed é oggi giustamente una delle principali attrazioni architettoniche indiane.



Il luogo ove sorse **Fatehpur Sikri**, una bassa collina alle propaggini della catena dei monti **Vindhya**

, godeva da tempo della reputazione di luogo ricco di auspici favorevoli. Il nonno di

[Akbar](#)

e fondatore della dinastia Moghul,

[Babur](#)

, aveva sconfitto qui le forze Rajput del

Mewar

. Aveva così battezzato la località

Shikri

,
grazie

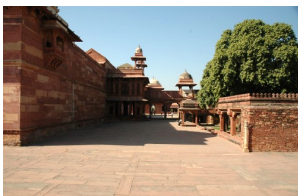
. Ai tempi di Akbar la località era abitata da scalpellini e tagliatori di pietre, ma vi risiedeva anche un mistico e astrologo musulmano, appartenente alla corrente del

[Sufismo](#)

, e destinato all'eterna venerazione in India, lo

Sceicco Salim Chishti

.



Nel 1568 [Akbar](#) si recò dal saggio, già allora considerato santo, per chiedere la grazia di un erede, che nonostante le numerose mogli non riusciva ad ottenere. Lo Sceicco lo confortò e gli predisse che avrebbe presto avuto un figlio. Il 30 Agosto del 1569 una delle sue mogli, una principessa Rajput, partorì un figlio maschio, il primo di tre, che fu chiamato

Salim

im

in onore al saggio e che sarà poi imperatore col nome di

[Jahangir](#)

. Due anni dopo Akbar decise di trasportare la capitale nel luogo della predizione. Naturalmente in realtà le ragioni per una simile decisione furono soprattutto strategiche; avvicinava il fulcro dell'impero al

[Gujarat](#)

, che Akbar voleva conquistare per i ricchissimi commerci marittimi con le terre arabe che le sue coste proporzionavano.



All'inizio del 1571 iniziarono i lavori, che proseguirono durante circa 15 anni. Nel 1576 il Gujarat venne conquistato e fu allora che il luogo assunse il nome di **Fatehpur**, *fateh*, *vittoria* e **pur**, *città*

. Akbar vi trasferì la corte ma improvvisamente, nel 1586, abbandonò la sua nuova capitale per sempre. Le ragioni non sono state totalmente chiarite. Si è suggerita una grave carenza idrica, come possibile motivo, ma la spiegazione più plausibile è quella che indica la necessità di Akbar di spostare nuovamente la sua *centrale operativa*

, per fronteggiare questa volta la guerra contro Kabul, odierno Afghanistan, che conquistò nel 1585 e Kandahar, che cadde nel 1595. Dopo la partenza della corte di Akbar, la città venne abitata solo saltuariamente nei secoli successivi; all'inizio del XVII secolo venne utilizzata come residenza di alcune regine madri, nel 1619

Jahangir

vi si accampò per qualche mese, in attesa dello spegnersi di una epidemia ad Agra, e qui venne incoronato, 90 anni dopo,

Muhammad Shah

; fino all'iniziativa di

Lord Curzon

, Vicerè britannico dal 1898 al 1905, che ne sponsorizzò il restauro.



Non vi sono grandi viali o edifici che fungano da punto di riferimento a Fatehpur Sikri; si tratta di un continuo cambio di ambienti e di visioni, corte dopo corte, con pochi palazzi isolati in una rete di costruzioni, slarghi e scorci mirabili. Quasi perfettamente conservata, questa città restituisce appieno la visione dello stile di vita Moghul all'apice del loro potere. La città fu progettata secondo principi persiani, ma costruita e decorata secondo modelli indiani che sviluppano eclettici ed eleganti motivi.

La città si può dividere in due parti: la *zona del palazzo* e quella *della moschea*.

La zona palatina a sua volta può essere suddivisa in:

- edifici amministrativi
- quartieri privati dell' imperatore
- *l'Harem*

Le zone amministrative, nella zona Est, sono connesse per mezzo di cortili ai quartieri dell'imperatore e alla città, mentre quella dell'harem è raggiungibile dalla zona imperiale attraverso corridoi schermati e che escludevano qualunque contatto estremo. La zona palatina è circondata da una serie di edifici di servizio e della corte, come aree comuni, laboratori, case dei nobili, mercati, caravanserragli etc. il tutto racchiuso nella cinta muraria.



Si entra dall' **Agra Gate**, tra due torri, e si trova sulla destra il padiglione di **Tansen**, il celebre musicista di corte, seguito poco oltre da altri edifici, alcuni dei quali in rovina, e dalla spianata del palazzo. Proseguendo sulla strada in salita, si entra nella zona palatina vera e propria. Nel centro della piazza, dietro a un semplice trono, si trova il

Chaupar

o

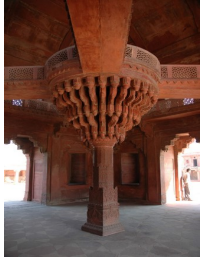
Pachisi Board

; si tratta di una specie di gigantesca scacchiera un tempo animata da pedine viventi: giovani

schiave e cortigiane vestite di giallo, rosso o blu si muovevano sulle caselle secondo una variante degli scacchi evoluto in un gioco da tavolo tuttora popolarissimo in Spagna, il

Parchis

.



Il **Diwan i Am** è il cortile delle grandi udienze pubbliche: la loggia reale, sul fronte Ovest è racchiusa da bellissimi *jalis*, schermi in pietra traforata. A destra, si trova il **Diwan i Khas**

palazzo delle udienze private, a due piani con edicole agli angoli, dove l'imperatore usava intrattenersi coi saggi e i sapienti di ogni credo e provenienza in lunghe conversazioni teologiche, alla ricerca di una possibile sintesi universale. Al centro, una colonna magnifica, nella quale si fondono elementi decorativi di tutte le religioni dell'impero e che sostiene 36 mensole sovrapposte a volute, sulle quali poggia un balcone circolare da cui si irradiano quattro passerelle.

Oltre la *Pachisi Board* sorge il **Padiglione della Sultana turca**, magione privata destinata secondo la tradizione a una favorita di Akbar,

Ruqayya Begum

, con balconi su ogni lato e squisite decorazioni. A Sud, oltre la corte con al centro l'

Anup Talao

, una scenografica piattaforma cinta da una vasca connessa alla piazza da 4 passerelle, probabilmente utilizzata per ospitare musicisti e danzatori, si trova il

Dawlathkhana i Khas

, l'edificio che ospitava le stanze private dell'imperatore: due ambienti al piano terra - camera da letto e biblioteca - e uno a quello superiore, con una finestra a Sud, dalla quale il sovrano si mostrava al popolo ogni mattina.

